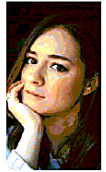


OGGI, QUEL GIORNO, LA RUBRICA DI ESTER ARMANINO RACCONTA OGNI GIOVEDÌ UNA DATA SPECIALE: NEL 1229 FEDERICO II DI SVEVIA ENTRA A GERUSALEMME EVITANDO LO SCONTRO MILITARE

# La curiosità per il nemico ci fa scoprire che siamo fratelli

“Oggi, quel giorno” è la rubrica che la scrittrice Ester Armanino tiene ogni giovedì sul Secolo XIX. L'ispirazione viene dal Throwback Thursday, una tendenza popolare sui social media, che vede gli utenti pubblicare ogni giovedì le fotografie dei loro momenti felici del passato. Ester Armanino applica lo stesso principio alla Storia. Individua, per ogni appuntamento, un momento da ricordare legato a un personaggio storico o a un fatto importante. Sul sito [ilsecoloxix.it](http://ilsecoloxix.it) e sui social del quotidiano i lettori potranno trovare una versione speciale, con video e immagini.



ESTER ARMANINO

**17** marzo 1229  
La sesta Crociata in Terrasanta è la sola pacifica della storia per merito delle grandi doti diplomatiche del suo protagonista assoluto: Federico II. Oggi, infatti, il sovrano illuminato che ha reso la Sicilia capitale morale del Mediterraneo, entra a Gerusalemme evitando lo scontro militare, accolto addirittura come discepolo degli Arabi in Sicilia.  
Da bambino amato e protetto dai papi, ad adulto temuto e scomunicato; Federico II di Svevia è chiamato Anticristo, ma anche “Stupor mundi”. La sua corte è un luogo d'incontro fra la cultura greca, latina, germanica, araba ed ebraica.  
Su pressioni di papa Gregorio IX, organizza la sesta

crociata ma all'ultimo si ritira adducendo la presenza di un'epidemia. Il papa, che non lo vedeva già di buon occhio, lo scomunica.  
Parte quindi con un esercito relativamente ridotto e, dopo un lungo viaggio, entra nel porto di Acri e da lì si accampa a Giaffa, vicino al campo dell'amico emiro Fakhr ad-Din. I due accampamenti si frequentano; non si parla di religione ma si discute sulla geometria di Euclide, sugli aforismi d'Avverroè e sulla filosofia d'Aristotele.  
Il 18 febbraio 1229 Federico II sottoscrive con il sultano d'Egitto al-Kamil un importante trattato e il 17 marzo entra così in possesso di Gerusalemme, Betlemme, Nazareth e di una striscia intorno ad Acri, senza colpo ferire. La città è aperta a tutti, le mura di cinta vengono abbattute e le comunità posso-



Federico II di Svevia

La loro curiosità intellettuale è quindi simile e sconfitta. Come Federico II, Al-Kamil rifugge il più possibile gli inutili spargimenti di sangue rendendo così possibile l'apertura per un negoziato, la via della diplomazia e della sopravvivenza tra gli uomini.  
Lo scorso ottobre mi trovavo a Palermo. Ho portato un fiore sulla tomba di questo leader illuminato, sepolto insieme alla sua stirpe nella cattedrale normanna. È esistito qualcuno capace di intrattenere il “nemico” con la propria curiosità sul nemico stesso, scoprendosi fratello. È esistita una guerra che ha visto i soldati fraternizzare invece che trucidarsi. Chi ha un po' di “stupor mundi” nel sangue spera che, se questo è avvenuto una volta, possa avvenire ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi un ciclo di incontri con scrittrici a Genova e a Camogli

# Le mille strade delle migrazioni fra pregiudizi e voglia di riscatto

LA STORIA

SILVIANEONATO

Varcare confini, superare i margini, mettere insieme chi parte, chi arriva e chi ritorna. “Smarginando” è il titolo del Festival che la Fondazione Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana ha ideato per accompagnare l'apertura a Genova del nuovo Mei, il Museo dell'emigrazione italiana, prevista per la primavera alla Comenda di San Giovanni di Pré. Mostre, cinema, fotografia, storia, letteratura, teatro, musica e sport anticipano e segnano la nascita del nuovo museo.

Questa settimana si inaugura un ciclo di tre incontri, al centro tre scrittrici che hanno raccontato le migrazioni. La prima ospite è Raffaella Romagnolo (appuntamento a Genova, Biblioteca Berio, oggi alle 16.30) che in “Destino” (BUR, 2020) scrive di Giulia, giovane contadina piemontese che nell'anno 1900 emigra in America, sola e incinta. A New York trova il proprio riscatto e nel 1946, agitata e vedova, ritorna in Italia per cercare chi ha lasciato nel paese di Borgo di Dentro, che è poi, fuori della finzione letteraria, Ovada. Chi ha perduto Giulia negli anni delle due guerre, dell'inondazione e della tragedia della diga di Molare del 1935? Rico-



Raffaella Romagnolo, docente e scrittrice, protagonista del primo incontro oggi a Genova



Elvira Mujčić, che sarà a Camogli il 23 aprile, è cresciuta in Italia dopo aver abbandonato la Bosnia



Chiara Ingrao, scrittrice e animatrice culturale, sarà a Genova il 5 maggio

struita con puntiglio da storica la vicenda del fascismo e delle lotte per la Liberazione, Romagnolo, a partire dai migranti, delinea al contempo la nostra storia della prima metà del Novecento, vista per di più dalle due parti dell'Atlantico, tra Little Italy e il Piemonte.

Un museo vive di immagini, di lavoro d'archivio e di tenacia. Come la letteratura che lavorando sulle parole e la memoria, racconta sia quando gli emigrati eravamo noi, sia le migrazioni planetarie e dire che hanno portato in Italia uomini e donne in fuga da fame, guerra, paura.

È un preciso progetto del Mei fare questo percorso con il Museo del Mare e la Biblioteca Berio. A loro si aggiunge la collaborazione con il teatro Akropolis, con archivi, università, associazioni.

Per la seconda scrittrice, Elvira Mujčić, ci si sposta in Riviera (Camogli, Ridotto del Teatro Sociale, 23 aprile, ore 17). Mujčić scrive in italiano, è cresciuta qui, dopo aver abbandonato la Bosnia Erzegovina da bambina, durante la guerra dei primi anni Novanta. In “Consigli per essere un bravo immigrato” (Elliot, 2019) racconta con ironia l'incontro della sua protagonista con un giovane migrante gambiano giunto in Italia. Per rifarsi qui una vita dovrà convincere una commissione di estranei della validità della propria storia di fuga. Ma quali caratte-



Un'immagine simbolica dell'emigrazione di ieri e di oggi

LA MOSTRA

Italiani in Argentina, un patrimonio di imprese

Dal 31 marzo al 2 maggio al Galata Museo del Mare si terrà una nuova mostra legata alle manifestazioni di Smarginando Festival a cura del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. La mostra “Saperi che non si dimenticano: il patrimonio delle imprese e degli imprenditori italiani in Argentina” curata da Francesca Fauri e Donatella Strangio racconta la trasmissione dei saperi legata al patrimonio industriale degli imprenditori migranti e delle grandi aziende italiane che decisero di aprire uno stabilimento in Argentina: dai pastifici alle calzature, alla meccanica. Il team ha raccolto fotografie originali delle aziende italiane in Argentina, scene di lavoro quotidiano e immagini pubblicitarie da archivi italiani e argentini. La sorprendente antologia fotografica è accompagnata da una breve storia di ciascuna azienda.

ristiche deve avere per essere creduto? La stessa domanda se la pone l'altra protagonista del vivace e originale libro, che è scrittrice e immigrata, a cui il ragazzo chiede aiuto per costruire insieme a lei una convincente storia di vita che batte pregiudizi e burocrazia.

Infine ancora a Genova, Biblioteca Berio, il 5 maggio, l'appuntamento con Chiara Ingrao con “Migrante per sempre” (Baldini+Castoldi, 2019) dove la protagonista è Lina, ragazza siciliana trascinata dai genitori in Germania a fare l'operaia. Siamo negli anni Sessanta, parte è l'inverno tedesco, è la fabbrica, sono i suoni incomprensibili. Per Lina si apre una stagione di nuove esperienze, quando si impegna nel sindacato italiano in Germania, si innamora e si sposa, diventa madre. Finalmente torna in Italia: ma dove? E soprattutto cos'è lei se non una migrante ormai per sempre e dovunque? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI DA FELTRINELLI



Sylvia Plath (1932-1963)

Poesia e fragilità di Sylvia Plath nel libro di Grandicelli

GENOVA

La scrittrice genovese Antonella Grandicelli presenta oggi alle 18 alla libreria Feltrinelli il suo romanzo “Sylvia Plath. Le api sono tutte donne” (Morellini) dedicato alla grande poetessa statunitense, celebre rappresentante della confessionnal poetry. Nel libro, che fa parte della collana “Femminile Singolare” diretta dalla scrittrice Sara Rattaro, l'autrice conduce il lettore attraverso la vita della Plath, morta suicida a trent'anni, in un viaggio a ritroso nel tempo e nella psiche di una donna complessa, incapace di reggere alla furia della depressione, con un percorso biografico costellato di successi e di cadute che l'hanno segnata inesorabilmente. Grandicelli, che oggi dialogherà con la scrittrice Barbara Florio, ha esordito nel 2016 con “Le ali dell'angelo” (Robin Edizioni), l'anno scorso ha pubblicato con Fratelli Frilli Editori “Il respiro dell'alba. Un caso per Vassallo e Martines” e ha scritto racconti per varie antologie tra cui “Genovesi per sempre” (Edizioni della Sera). Ha anche fondato con la scrittrice Arianna Destito il blog TheMeltinPop.com —

LU.CO.